

Le stagioni della crescita

Ormai è diventata una battuta da cabaret: "Non ci sono più le mezze stagioni!".

Al di là della sua evidente e negativa banalità, questo modo di dire si adatta a meraviglia a quello che è l'inevitabile sviluppo fatto registrare negli ultimi anni dall'attività sportiva della Fidasc.

Uno sviluppo che non è stato né caotico né deleterio - come quello, per intenderci, che si è verificato nelle grandi aree metropolitane - ma che è maturato gradualmente e armoniosamente, in stretta relazione con il progressivo aumento delle specialità delle due principali discipline federali, la cinofilia e il tiro, e l'incremento della loro autorevolezza internazionale.

Anni addietro, lo ricorderete certamente tutti, la cosiddetta stagione agonistica muoveva i suoi primi e infreddoliti passi in gennaio, con le varie eliminatorie della cinofilia segugistica su lepre; ma era ai primi di febbraio, in corrispondenza con la chiusura della stagione venatoria, che l'attività sportiva si poteva davvero considerare in pieno svolgimento con i vari Campionati d'inverno di alcune specialità come l'english sporting.

La primavera rappresentava il clou dell'agonismo federale con una lunghissima serie di semifinali e finali di Campionati italiani che sarebbe troppo lungo (e superfluo) elencare. Una primavera che, ad onor del vero, "sforava" di una decade o due nell'inizio estate, spesso con grandi competizioni europee e mondiali, soprattutto in alcune specialità della disciplina del tiro.

L'estate piena segnava, invece, il rallentamento vistoso dell'attività agonistica, quasi l'inizio di una specie di tramonto che, d'altra parte, corrispondeva con l'alba della nuova stagione di caccia, la "madre" di tutto il nostro sport. E rare erano le eccezioni, anche se di lunghissima tradizione e di estrema importanza, come i Campionati premium e assoluti di cinofilia con razze da ferma e da cerca che monopolizzavano e continuano a monopolizzare il mese di agosto.

Poi, a caccia ormai aperta, lo sport federale sembrava ritirarsi in disparte, con l'unica, magica singolarità di una Coppa del Mediterraneo sempre più autorevole e senza confini, che rappresentava il "botto" finale di tutta la nostra pirotecnica attività agonistica.

Oggi la stagione sportiva della Fidasc si è, per così dire, dilatata all'inverosimile, con un calendario che annovera gare importanti in settembre, ottobre e novembre: Campionati italiani di tiro con l'arco, tiro di campagna, protezione civile sportiva, field target, paintball e, ciliegina sulla torta, la partecipazione della Fidasc, per la prima volta, alla più grande manifestazione sportiva Under14 organizzata dal Coni in collaborazione con Kinder Ferrero.

E ora la stagione finisce davvero, ma siamo arrivati all'ultimo mese dell'anno, al "ponte" dell'Immacolata con lo strepitoso Campionato italiano di agility.

Poi è Natale e fra poco si ricomincerà.

Tutto questo fervore agonistico marcia, di pari passo, con un'attività istituzionale che è inevitabilmente altrettanto intensa perché rappresenta la fucina dove tutto è pianificato, coordinato e gestito e che, quindi, è all'origine stessa di tutte le manifestazioni. Dalle più piccole fino a quelle di alto livello mondiale.

Un lavoro di "governo" che è fatto principalmente di Consigli federali, ma anche di Commissioni periodiche, di Conferenze come quella con i presidenti e delegati regionali, di riunioni e di rapporti internazionali frequenti, intensi e ricchi di prospettive sempre più prodigiose, in un crescendo che rispecchia l'essenza dello sport.

FELICE BUGLIONE

Fino a pochi anni fa l'attività sportiva federale copriva un lasso di tempo limitato. Oggi, invece, si è, per così dire, dilatata all'inverosimile, con un calendario che annovera gare importanti in settembre, ottobre e novembre. E tutto questo fervore agonistico marcia, di pari passo, con un'attività istituzionale che è inevitabilmente altrettanto intensa.

